



**Associazione Nazionale
Partigiani d'Italia**

La battaglia delle Ceneri – Ortaiole 14 febbraio 1945

*Scheda informativa
a cura dell'ANPI provinciale di Pavia*

LA BATTAGLIA DELLE CENERI O DELL'ORTAIOLO avviene nella fase finale del terribile rastrellamento invernale '44/'45 e la sconfitta dei nazifascisti segna un importante risultato, non solo militare, per le formazioni partigiane.

I reparti fascisti (Brigata nera e Sicherheit) con militari tedeschi alla guida, tra i quali il capitano delle SS Ferdinand Bising (noto come capitano Hoffmann) e il sergente Hans Schluster (noto come Muller), risalgono avvolti dalla nebbia dal Colombarone di Volpara, senza cautele, sicuri di non trovare opposizione.

Gli uomini di Cesare Pozzi "Fusco" sono già stati allertati, in particolare dall'incendio di un cascinale, e hanno preso posizione. Nonostante le perplessità ed i dubbi sulla prova del fuoco che li attende ("il primo vero scontro dopo il rastrellamento..." dirà Fusco) i partigiani osservano la colonna nazifascista, preceduta da una pattuglia, raggiungere la località Bacà a circa duecento metri dalla prima postazione dei matteottini. Mentre Bising ed i suoi aiutanti cercano di fare il punto della situazione i partigiani iniziano a sparare. L'ufficiale delle SS viene colpito mortalmente, ucciso il sergente Muller e feriti diversi altri repubblicani, alcuni dei quali si fingono morti. Il fuoco incrociato degli uomini di "Fusco" e di altri partigiani – dal Mollio i giellisti della brigata "Milazzo Deniri", mentre diversi garibaldini della "Togni danno man forte ai matteottini a Moncasacco ed a Marchisola – costringe gli assalitori a ritirarsi.

Il dato rilevante è che diversi contadini di Tassara e del Moglio appoggiano i partigiani, rifornendoli di cibo e, dopo aver chiesto ed ottenuto armi, partecipano direttamente allo scontro.

Intanto i fascisti ricevono rinforzi e tornano l'attacco con armi pesanti. In aiuto dei matteottini intervengono partigiani della brigata "Balladore", mentre tra le case di Costa Piaggi, Silvio Marchi e Joseph Zavadornì impediscono la risalita della strada dell'Ortaiole. Da ricordare l'aiuto della giovane Luisa Acciardi, che prepara i caricatori per la mitragliatrice di Marchi, ad ulteriore testimonianza del ruolo svolto dalla popolazione.

Per qualche ora la situazione sembra bloccata, poi i partigiani passano all'attacco, scendendo verso Colombarone. Per i rastrellatori è l'ora della fuga verso Santa Maria della Versa.

Florentini ordina al tenente Livio Campagnolo (dal novembre '44 al comando della sede di Cigognola, fucilatore di partigiani) di difendere la ritirata a Casa Genta, ma viene ucciso con altri tre militi della Sicherheit. Le perdite repubblicane sono di almeno 10 caduti, mentre i partigiani contano due feriti.

La rabbia dei fascisti in fuga si scatena però a Santa Maria della Versa con la fucilazione di Mario Cavalleri e Cesare Magnani, padre di un partigiano.

La vittoria delle forze partigiane dimostra che la lunga notte del rastrellamento invernale è finita: la popolazione esulta e festeggia apertamente in diversi paesi e frazioni.

Come immediato risultato della battaglia, la sera del 18 febbraio "Fusco" ed alcuni partigiani scendono a Stradella e nell'Albergo "La milanese" eliminano il brigatista nero Gipèn, (Giuseppe Vercesi, tristemente famoso per le sue imprese contro gli antifascisti) ed altri quattro presenti nel locale. Ferito un solo partigiano.

Un segnale ulteriore che le forze partigiane sono passate all'offensiva.



La Divisione "Dario Barni" entra in Pavia liberata

Proposte bibliografiche

"L'Altra guerra" Giulio Guderzo ed. Il Mulino 2002

"La Resistenza scolpita nella pietra" Ugo Scagni ed. Guardamagna 2003

"Il coraggio del NO" a cura di U. Alfassio Grimaldi ed. Amm. Prov. di Pavia 1976

"Oltrepo partigiano" a cura di C. Ferrario e Fulco Lanchester Amm. Prov. di Pavia 1973

"Storia della Resistenza in provincia di Pavia" A. Barioli, A. Casati, M. Cassinelli ed. Quaderni Amm. Prov. di Pavia 1961

"La 1° brigata Matteotti in Oltrepo Pavese" Bruno Meriggi Assoc. Partigiani Matteotti Oltrepo pavese 1996

"La Matteotti dalla brigata alla Divisione" Bruno Meriggi Assoc. Partigiani Matteotti Oltrepo pavese 2000